

Battuti e incalzati dalle vittoriose truppe del Fronte di liberazione sud-vietnamita

La catastrofica fuga dei mercenari USA

Il governo fantoccio ha perso a Quang Tri diecimila uomini, cento cannoni, duecento carri armati e autoblindo, 46 aerei - Armi alla mano, gli sconfitti rubano auto, autobus, moto e biciclette per scappare più in fretta, con i clacson urlanti e i fari accesi anche di giorno - Un nuovo lanciarazzi di fabbricazione sovietica usato dai combattenti del FNL contro aerei ed elicotteri - Appello alla « ribellione totale » contro Thieu

L'articolo del « Nhan Dan »

(Dalla prima pagina)

zione politica e onorevole al problema vietnamita.

Ad Hanoi, che vive in continuo stato di preallarme, la commissione d'inchiesta sui crimini di guerra americani ha denunciato che ancora una volta, il massacro deliberato di popolazioni civili. Ad una conferenza stampa illustrata con proiezioni di vari film sugli ultimi bombardamenti terroristici sulla regione popolosa di Thanh Hoa, è stato presentato ai giornalisti e al corpo diplomatico un nuovo orrendo quadro del genocidio intrapreso dagli americani. Dal 13 al 27 aprile gli aerei USA hanno effettuato su questa sola regione oltre 400 incursioni, di cui tredici con superbombardieri B-52, sganciando oltre 5 mila bombe. Nulla è stato risparmiato: case, ospedali, scuole. L'ospedale di Thanh Hoa, già colpito nel dicembre scorso e stato nuovamente bombardato. Nove malati sono morti e stato personale è rimasto ferito. Una scuola del distretto di Dongson è stata bombardata durante la ore di lezione. Quattordici scolari sono morti e 43 feriti, fra cui 24 gravemente. Il bilancio è di 287 morti e 1.150 feriti. I bambini e i bambini, poiché nel groviglio pauroso e allucinante delle rovine che ci sono state mostrate, si sono visti ripetere tutte le vittime.

Hanoi esulta oggi per la grande vittoria sul fronte di Quang Tri e per la completa liberazione della regione. I chioschi e le rivendite di giornali sono stati assediati stamane da centinaia di persone ansiose di leggere il più recente sviluppo di una delle più cocenti sconfitte degli americani e dei fantocci, secondo i primi giudizi autorevoli conosciuti finora. La seguente prova del progressivo sfacelo della guerra « vietnamita » dinanzi all'incontenibile forza della guerra di liberazione popolare. La stampa della capitale della RDV è uscita stamane con grandi titoli in rosso e con i paragrafi in nero, in un'edizione in cinque giorni ha rovesciato uno dei dispositivi di difesa più forti del nemico, mettendo in rotta disordinata, forse globale della lotta rivoluzionaria e soprattutto mostrando l'assoluta impotenza della copertura aeronavale degli Stati Uniti che su questo settore del fronte avevano concentrato negli ultimi giorni la loro massima potenza distruttiva e terroristica fino a giungere ieri a un'ennesima sconfitta sul fronte di Quang Tri.

E' una sconfitta militare e politica che non solo, come ha detto il generale Nham Don, costituisce auspicio molto buoni e favorevoli ma conferma nei fatti la superiorità della guerra popolare rivoluzionaria di liberazione su ogni tattica studiata a tavolino da strateghi che non hanno compreso il carattere della guerra di liberazione e si ostinano a credere alla loro superiorità materiale. E' questo il senso dell'analisi che l'autorevole commentatore del partito « il vincitore » espone in un lungo editoriale, facendo il punto sulla situazione e smantellando con dati e fatti i presupposti della tattica nemica, mostrandosi incapace di far fronte all'evolversi della lotta che, proprio perché rivoluzionaria, il popolo sfugge a tutte le considerazioni del tradizionale modo di pensare dei vari stati maggiori. Il giornalista ridicolizza le varie teorie e supposizioni fatte dagli americani e dai fantocci fin dall'inizio dell'offensiva delle forze di liberazione, circoscritte a obiettivi dell'attacco. Quale sarà il fronte principale? La zona settentrionale e la regione di Quang Tri, l'altopiano centrale con al centro Kontum e Pleiku fino a tagliare in due il paese, occupando la regione costiera di Thanh Hoa e ancora la regione di Saigon e più a sud il delta del Mekong. Le forze di liberazione fin dal 1969 hanno dall'altro offensiva hanno fatto la loro apparizione in massa ovunque. Gli americani e i fantocci si sono visti costretti a trasferire le loro truppe, senza sapere mai quale sarebbe stato il fronte principale, fino a lasciarsi nel tentativo di far fronte spezzare gli attacchi che venivano sferrati un giorno dopo l'altro nei settori più separati e isolati del paese. Non essendo riusciti a comprendere dove fosse il punto principale e l'obiettivo dell'offensiva che consisteva nel condurre schemi tradizionali gli americani e i fantocci hanno visto il loro fronte frantumarsi e in un solo mese ha subito un cambiamento di fondo. Le forze dei fantocci hanno subito un profondo indebolimento: su 13 divisioni, registrarli la metà è già fuori combattimento e delle sue tredici vertebre non ne restano che sei; 2) la situazione sul campo di battaglia è a completo vantaggio delle forze di liberazione che hanno la piena iniziativa e sferrano attacchi dove, come e quando vogliono; 3) il fallimento dell'impiego della flotta e dell'aviazione che gli strateghi di Nixon pensavano fosse risolutivo su tutti i campi di battaglia. Gli aerei militari e strategici — scrive il giornale — hanno attaccato follemente ma non sono riusciti a salvare le truppe fanocce da duri colpi e ad arrestare il ritmo di dissolvimento delle truppe di Saigon; 4) sul piano della pacificazione il fallimento è altrettanto totale: la guerriglia è sempre latente e pronta ad entrare in campo laddove è necessario. La popolazione è fatta delle forze di liberazione, è pronta a dare il suo contributo di manovra e di movimento ovunque.

Il ricatto e il terrore aereo, addirittura bombardamenti di Quang Tri, dove è stato forse più massiccio, sembra rivelarsi ora, con il suo fallimento, un'arma doppiamente inefficace, sono stati presi dal panico. Proprio lì dove il generale sudista Lam e i consiglieri americani avevano pronosticato il pieno successo della teoria della guerra vietnamita — i soldati sudvietnamiti aerei americani — in questi tempi or si assiste alla più disastrosa rotta militare della breve storia di questa guerra. Il terrore aereo e la passività di Nixon spera di poter contrapporre il ricatto terroristico. In questo momento il terrore aereo e il ricatto di Nixon, scrive il giornale, sta minacciando e sfidando con insolenza i paesi socialisti e i popoli del mondo intero e non può che essere respinto. Non ha voluto vedere la volontà di un popolo, la forza globale della lotta rivoluzionaria e soprattutto mostrando l'assoluta impotenza della copertura aeronavale degli Stati Uniti che su questo settore del fronte avevano concentrato negli ultimi giorni la loro massima potenza distruttiva e terroristica fino a giungere ieri a una nuova sconfitta sul fronte di Quang Tri.

E' una sconfitta militare e politica che non solo, come ha detto il generale Nham Don, costituisce auspicio molto buoni e favorevoli ma conferma nei fatti la superiorità della guerra popolare rivoluzionaria di liberazione su ogni tattica studiata a tavolino da strateghi che non hanno compreso il carattere della guerra di liberazione e si ostinano a credere alla loro superiorità materiale. E' questo il senso dell'analisi che l'autorevole commentatore del partito « il vincitore » espone in un lungo editoriale, facendo il punto sulla situazione e smantellando con dati e fatti i presupposti della tattica nemica, mostrandosi incapace di far fronte all'evolversi della lotta che, proprio perché rivoluzionaria, il popolo sfugge a tutte le considerazioni del tradizionale modo di pensare dei vari stati maggiori. Il giornalista ridicolizza le varie teorie e supposizioni fatte dagli americani e dai fantocci fin dall'inizio dell'offensiva delle forze di liberazione, circoscritte a obiettivi dell'attacco. Quale sarà il fronte principale? La zona settentrionale e la regione di Quang Tri, l'altopiano centrale con al centro Kontum e Pleiku fino a tagliare in due il paese, occupando la regione costiera di Thanh Hoa e ancora la regione di Saigon e più a sud il delta del Mekong. Le forze di liberazione fin dal 1969 hanno dall'altro offensiva hanno fatto la loro apparizione in massa ovunque. Gli americani e i fantocci si sono visti costretti a trasferire le loro truppe, senza sapere mai quale sarebbe stato il fronte principale, fino a lasciarsi nel tentativo di far fronte spezzare gli attacchi che venivano sferrati un giorno dopo l'altro nei settori più separati e isolati del paese. Non essendo riusciti a comprendere dove fosse il punto principale e l'obiettivo dell'offensiva che consisteva nel condurre schemi tradizionali gli americani e i fantocci hanno visto il loro fronte frantumarsi e in un solo mese ha subito un cambiamento di fondo. Le forze dei fantocci hanno subito un profondo indebolimento: su 13 divisioni, registrarli la metà è già fuori combattimento e delle sue tredici vertebre non ne restano che sei; 2) la situazione sul campo di battaglia è a completo vantaggio delle forze di liberazione che hanno la piena iniziativa e sferrano attacchi dove, come e quando vogliono; 3) il fallimento dell'impiego della flotta e dell'aviazione che gli strateghi di Nixon pensavano fosse risolutivo su tutti i campi di battaglia. Gli aerei militari e strategici — scrive il giornale — hanno attaccato follemente ma non sono riusciti a salvare le truppe fanocce da duri colpi e ad arrestare il ritmo di dissolvimento delle truppe di Saigon; 4) sul piano della pacificazione il fallimento è altrettanto totale: la guerriglia è sempre latente e pronta ad entrare in campo laddove è necessario. La popolazione è fatta delle forze di liberazione, è pronta a dare il suo contributo di manovra e di movimento ovunque.

SAIGON, 3. La battaglia di Quang Tri costata alle forze di Saigon la perdita di 10.000 uomini (9.000 uccisi o feriti, 1.000 catturati, compresi molti ufficiali), un centinaio di pezzi di artiglieria (105 mm e da 75 mm, di 200 carri armati ed autoblindo distrutti o catturati, di altri 800 veicoli militari ancora in servizio, di 46 aerei abbattuti o distrutti al suolo. Cannoni e carri armati catturati intatti sono andati a rafforzare il potenziale delle forze di liberazione, che gli americani si attendono possano « attaccare Hué entro tre o quattro giorni », o al massimo una decina.

Ma le cifre di questo primo bilancio, diffuso da Radio Liberazione insieme ad un appello ai soldati dell'esercito fantoccio perché cessino di combattere per gli americani e per Van Thieu, non dicono tutta l'intera storia della rotta delle truppe di Saigon. Una corrispondenza alla New York Times descrive la fuga dei fantocci da Quang Tri in termini allucinati. I soldati che a migliaia fuggivano lungo la strada numero 1 dalla provincia di Quang Tri, scrive il giornale, « si impadronivano di veicoli civili con le loro munizioni, scagliavano sassi contro i fotografi occidentali che li fotografavano. Nessuno cercava di controllare le truppe. Anche i loro ufficiali stavano scappando... Oggi virtualmente l'intera terza divisione (circa 10.000 uomini, 1000 « rangers », secondo i consiglieri americani, era in rotta. Non si fermavano nemmeno ai posti di blocco, dove la polizia militare avrebbe dovuto fermarli e rimandarli indietro ».

E' ancora: « Scendendo lungo la strada numero 1 da Quang Tri, i soldati governativi, con i fucili puntati contro chiunque si parasse davanti, erano aggrappati ai fianchi ed ai tetti, paralizzando i veicoli civili. Scendevano la strada in bicicletta e sui carri armati ».

Si impadronivano di grossi autobus e di minibus a tre ruote. Rubavano motocicletta Honda, e si affollavano in quattro su una sola bicicletta. Con i clacson urlanti e le luci abbaglianti accese in pieno pomeriggio, le truppe in fuga tenevano il centro della strada, spingendone fuori tutti gli altri veicoli ».

Un portavoce del FNL ha detto che si muove alla portata delle sue batterie: soldati fantoccio in fuga, i civili che abbandonano i villaggi distrutti. Tutto questo non sembra bloccare le forze di liberazione che, sempre sulla costa, più a sud, nella provincia di Binh Dinh hanno costretto la guarnigione della base « English », presso la costa, a imbarcarsi nottetempo su unità americane e di Saigon, abbandonando la base e tutto ciò che conteneva.

A Kontum, la situazione non è diversa da quella di Hué, con il mortal ed i lanciati da bordi di jeep o da lanciarazzi a spalla. Di fabbricazione sovietica, il razzo si dirige automaticamente verso le fonti di combattenti, e che rel e degli elicotteri che volano a bassa quota). Su Quang Tri ieri sono stati abbattuti due elicotteri ed un caccia Skyraider. L'aereo e un elicottero sono stati abbattuti, secondo un ufficiale americano, da questi razzi.

Continua d'altra parte il terreno nelle altre sfere militari dei fantocci. Dopo il gen. Xuan Lam, è stato destituito anche il gen. Vu Van Giai, che comandava la terza divisione scesa a Quang Tri. Vu Van Giai era fuggito da Quang Tri insieme ai consiglieri americani, abbandonando le sue truppe.

E' in questa situazione che Radio Liberazione ha lanciato il suo appello « ai funzionari ed al personale a tutti i livelli del FNL, a tutti i livelli di Saigon, nel quale si dice che « l'ora della ribellione totale è suonata ». « Attendere o restare » dice l'appello, riferendosi a quella attuale come ad una « occasione unica » — non soltanto significa non sapere agire in tempo per la liberazione della patria, ma nemmeno saper afferrare l'occasione offerta dai dieci punti del GRP circa il trattamento dei funzionari dell'amministrazione di Saigon, punti che « hanno indicato a ciascuno come agire nella ricerca di soluzioni favorevoli alla concordia nazionale ».

Il solo amuletto che protegge Thieu — esso dice ancora — sono soltanto i due elicotteri che si posano sul tetto del suo palazzo, mentre lo amuleto che protegge voi è nelle vostre mani. Si tratta di agire, e di sapere agire, in tempo, fermamente e nettamente. Il rombo assordante dei cannoni al fronte risveglia la coscienza di ciascuno di noi. Ovunque il nostro popolo attende il gran giorno. Gettatevi eroicamente in questa lotta. La patria vi chiama ».

A Saigon, l'atmosfera negli ambienti dei fantocci è di estrema depressione. Manca qualsiasi forza di riserva da gettare sul fronte, e il governo fantoccio, che fino a un mese fa si vantava di disporre di oltre un milione di uomini alle armi, oggi è stato costretto ad ordinare agli impiegati statali di Saigon di formare reparti armati per vigilare sugli edifici pubblici 24 ore su 24.

Sul Nord Vietnam oggi sono stati abbattuti tre aerei americani.

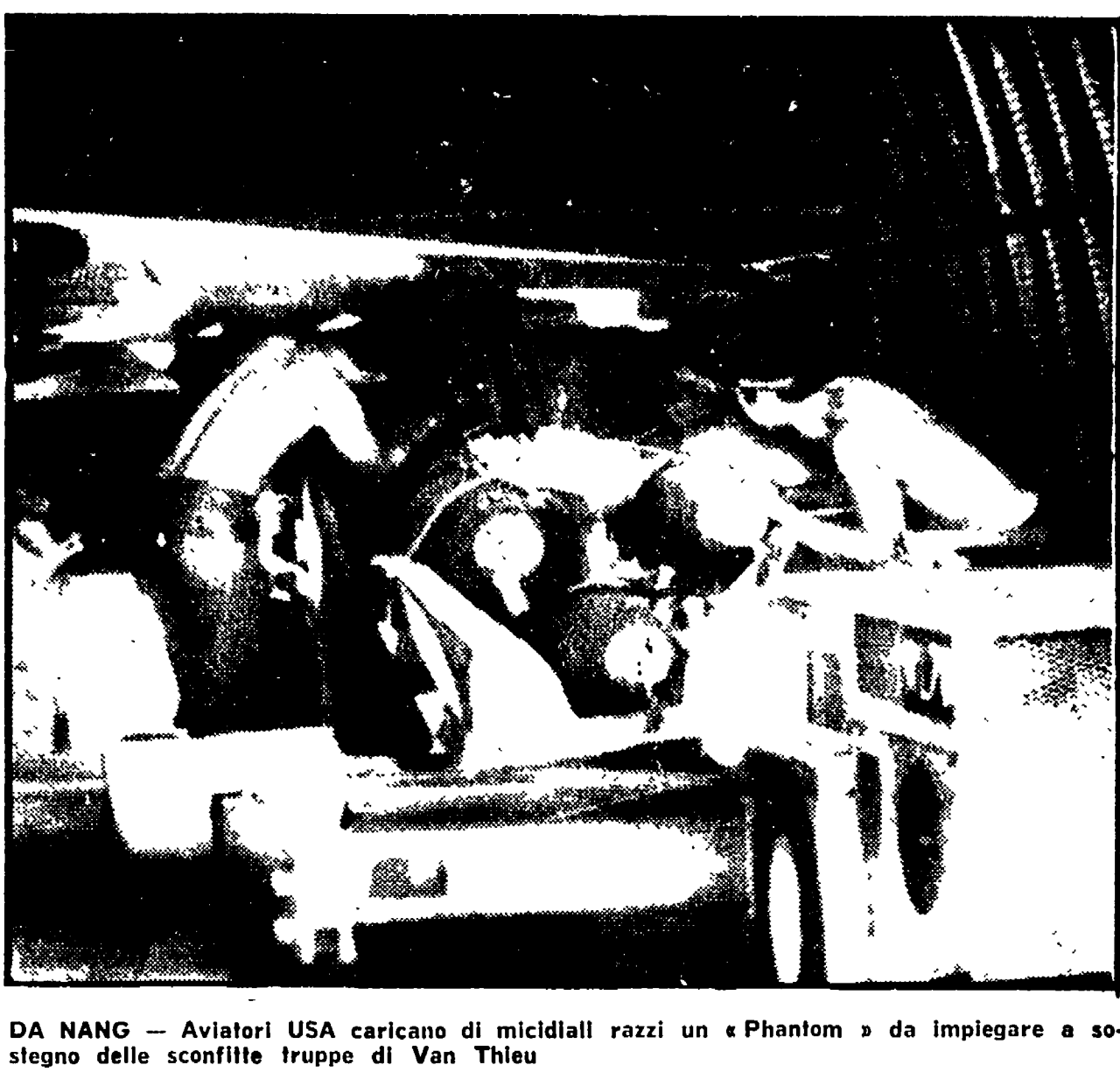
Oggi la ripresa dei colloqui a Parigi

PARIGI, 3. I delegati della RDV e del GRP sud-vietnamita da una parte, degli Stati Uniti e dei fantocci di Saigon dall'altra, riprendono domani la trattativa sul Vietnam.

Un portavoce della delegazione americana ha detto di « non sapere assolutamente nulla » in merito a quanto pubblicato dal giornale parigino « France Soir », secondo il quale, parallelamente alla conferenza formale, sarebbero ripresi i « colloqui privati » tra americani e nord-vietnamiti.

Il giornale aveva scritto che nel corso dei « colloqui privati », gli Stati Uniti avrebbero proposto una tregua di sette giorni ai combattenti, e che i vietnamiti si sarebbero detti d'accordo. Sempre secondo « France Soir », sarebbero sorti invece problemi e sulle condizioni della cessazione del fuoco che dovrà seguire la tregua.

Come si ricorderà, nei « colloqui privati » con i nord-vietnamiti, svoltisi tra il maggio e l'ottobre scorso, gli americani avevano posto l'accento sulla cessazione del fuoco e su altri problemi militari, proponendo un rinvio di quei politici.



DA NANG — Aviatori USA caricano di micidiali razzi un « Phantom » da impiegare a sostegno delle sconfitte truppe di Van Thieu

Rilancio dell'impegno americano dopo il fallimento della vietnamizzazione

Laird ordina d'urgenza l'aumento delle forniture militari a Saigon

Il Dipartimento di Stato dichiara che gli USA sono pronti a interrompere nuovamente il negoziato di Parigi — Pronti allo sbarco 1800 marines per rafforzare le difese intorno a Hué e a Danang — Successo di Humphrey su Wallace nelle primarie dell'Indiana

La situazione è giudicata critica

Burundi: centinaia di morti nel « putsch »

Tra gli altri è l'ex-re Ntare, che i ribelli cercavano di liberare

KAMPALA (Uganda), 3

Il Burundi si trova « in una situazione critica ». Lo ha affermato il direttore generale del ministero degli esteri, nel corso di un incontro con i diplomatici stranieri, che ha fatto seguito al « tentativo di colpo di Stato » di sabato scorso. L'alto funzionario ha chiesto ai diplomatici di assistere le autorità nell'identificazione dei responsabili. Il presidente dello Zaire (ex Congo Kinshasa) generale Mobutu ha inviato nel Burundi una compagnia di soldati per sostenere il governo locale.

Il tentativo di colpo di Stato è stato compiuto da bande armate composte da cittadini del Burundi e da stranieri. I primi mossi da « motivi tribali », il secondo « con denaro ».

Il funzionario ha accusato i « respiratori » e di danni alle proprietà. E' confermato che tra gli uccisi figura l'ex-re Ntare V, rientrato di recente dall'esilio in Uganda e posto agli arresti domiciliari. Secondo le autorità, l'ex-re, che era stato deposto nel 1967 dall'attuale presidente della Repubblica, capitano Michel Micombero, è stato ucciso incidentalmente nella sparatoria tra le guardie incaricate di sorvegliarlo e i congiurati che cercavano di liberarlo. I morti sarebbero diverse centinaia.

Il Burundi, ex-colonia tedesca sotto mandato belga, con circa tre milioni di abitanti, su un territorio di ventottomila kmq (poco più esteso della Sicilia). E' indipendente dal 1962, dopo l'uscita del principe Rwagasore, primo genitore del re Mwambutsa IV e primo ministro progressista, molto popolare nel paese. Dopo la sua morte, quest'ultimo ha attraversato vicende tempestose, alle cui radici sono, da una parte, i contrasti tribali dell'area (influenza delle forze neo-colonialiste e di quelle feudali). Lo attuale presidente, Niombero, ha accusato i « respiratori » di aver tentato di portare al potere « un regime pro-imperialista e anti popolare ».

WASHINGTON, 3

Il segretario americano alla difesa Melvyn Laird ha ordinato oggi a un gruppo di esperti di calcolare le attuali « necessità militari » di Saigon in vista di un massiccio aumento di forniture di armi. La missione — ha precisato un portavoce del Pentagono — dovrà effettuare una valutazione della situazione logistica nel Vietnam sia per quanto riguarda le necessità dei sudvietnamiti sia per stabilire se sia necessario l'invio di ulteriori rifornimenti di arma americana in Indocina.

La preoccupazione degli ambienti di Washington per la situazione nel Sud Vietnam, sia a ragionevole punto di vista, come hanno dimostrato i minacciosi dichiarazioni di Nixon. Una fonte del Pentagono ha dichiarato che la situazione nel Sud Vietnam è « molto seria » dopo la caduta di Quang Tri e mentre si delinea l'offensiva contro Hué.

Le dichiarazioni di Nixon (che si è detto pronto a usare tutta la potenza aerea e navale degli Stati Uniti contro la RDV) hanno confermato che il capo della Casa Bianca non crede al negoziato come via di soluzione del conflitto. E già ieri sera un portavoce del Dipartimento di Stato ha lasciato intendere senza infingimenti che gli Stati Uniti sono pronti a interrompere nuovamente la conferenza di Parigi se le forze popolari vietnamite non cessano l'offensiva. Bray ha detto che il segretario di Stato « è un legittimo elemento di dubbio sulla nostra partecipazione a futuri colloqui, che dipendono dalla risposta che i comunisti daranno alle domande poste da Porter la settimana scorsa ». Le quali domande concernevano appunto l'iscrizione della « fine dell'invasione » al primo punto della discussione.

Ieri, quando sono giunte le prime notizie della rotta del soldato di Saigon sul fronte settentrionale, il Pentagono ha ammesso di avere già pronti i piani per ritirare i duemila militari americani di Hué e di Danang. Il 21 per cento ha risposto negativamente, il 18 per cento erano incerti. Appena un mese prima solo il 32 per cento si era pronunciato per la politica del governo verso l'Est.

Questa sera dopo il suo ultimo incontro con Brandt, Barzel ha dichiarato che i cristiano-democratici sono « impegnati seriamente » nel tentativo di raggiungere un accordo sui trattati orientali, ma questa questione è tuttora aperta, almeno per il momento. Il prossimo incontro fra Brandt e Barzel è stato fissato per domani. Barzel, intanto, ha ottenuto che siano costituite tre commissioni parlamentari, con la partecipazione del cristiano-democratico stesso e dei partiti della coalizione di governo per discutere i particolari delle obiezioni dell'opposizione ai trattati orientali. Le tre commissioni si riuniscono stasera stessa.

Sondaggio a Bonn: 61% a favore dell'Ostpolitik

BONN, 3. Crescono si può dire, giorno in giorno gli indizi che dimostrano come la politica verso l'Est del governo Brandt ha il sostegno dell'opinione pubblica. Il sondaggio di Barzel per rovesciare il governo con una mozione di sfiducia ha scosso il paese: dopo una giornata di sponetanti scoppi politici, condotti dalla manovra dei democristiani, si sono moltiplicate le prese di posizione dei sindacati — e di ieri quella della potente federazione dei metallurgici mentre i sondaggi effettuati dai diversi istituti di indagine democratica confermano inequivocabilmente la tendenza del paese. Ecco i dati più recenti, dell'istituto Infass di Bad Godesberg: il 61 per cento degli interrogati in aprile ha detto che l'Ostpolitik « risponde agli interessi del paese »; il 21 per cento ha risposto negativamente, il 18 per cento erano incerti. Appena un mese prima solo il 32 per cento si era pronunciato per la politica del governo verso l'Est.

Questa sera dopo il suo ultimo incontro con Brandt, Barzel ha dichiarato che i cristiano-democratici sono « impegnati seriamente » nel tentativo di raggiungere un accordo sui trattati orientali, ma questa questione è tuttora aperta, almeno per il momento. Il prossimo incontro fra Brandt e Barzel è stato fissato per domani. Barzel, intanto, ha ottenuto che siano costituite tre commissioni parlamentari, con la partecipazione del cristiano-democratico stesso e dei partiti della coalizione di governo per discutere i particolari delle obiezioni dell'opposizione ai trattati orientali. Le tre commissioni si riuniscono stasera stessa.

Al Cairo e ad Alessandria

Sadat-Gheddafi due giorni di colloqui politici

Tensione nel Libano per le elezioni. Oggi Golda Meir a Bucarest

IL CAIRO, 3

Il presidente egiziano Sadat ha avuto un colloquio con il presidente libanese, Gheddafi, che è rientrato oggi a Tripoli. Ad Alessandria i due capi di Stato hanno pronunciato ieri dei discorsi: quello di Sadat è stato interpretato — come abbiamo informato ieri — sulla scelta socialista dell'Egitto; quello di Gheddafi è stato incentrato sulla guerra di liberazione dei territori arabi occupati, sulla conseguente necessità di rivisitare la pianificazione militare araba.

Il ministro dell'informazione, Hassan El Zayyat, ha detto oggi commentando il discorso di ieri di Sadat, che l'impegno espresso dal presidente egiziano di liberare le terre occupate « entro un anno » non costituisce necessariamente una scadenza precisa. Zayyat ha detto che Israele non vuole concedere nulla all'Egitto, in una che si esultano si designano psicologicamente all'occupazione del Sinai, di un terzo cioè del loro paese. Zayyat ha criticato la politica degli USA che aiuta Israele a mantenere il suo controllo sul territorio egiziano.

BEIRUT, 3. Di nuovo situazione d'emergenza nel Libano, alla vigilia delle dimissioni del governo Salam al Aulad e delle elezioni politiche. Si sono registrati numerosi scontri tra franchi tiratori non identificati e reparti della polizia e dell'esercito. Tre poliziotti sarebbero rimasti uccisi. L'esercito ha assunto il controllo dei distretti di Aley e Baabda, vicino a Beirut.

TEL AVIV, 3. Domani comincerà la visita di tre giorni del primo ministro israeliano, Golda Meir, a Bucarest, su invito del presidente romeno Ceausescu. E' la prima visita di un premier israeliano in un paese socialista. Si fa credito a dirigenti romeni di voler svolgere una mediazione per risolvere la crisi nel Medio Oriente.

Mintoff vieta alla 6ª flotta USA di visitare Malta

LA VALLETTA, 3. Il primo ministro di Malta, Dom Mintoff, in un discorso tenuto ieri sera al Parlamento, ha ribadito il suo atteggiamento di rifiuto a qualsiasi visita di una flotta della Marina degli USA che la unità della loro sesta flotta del Mediterraneo non potranno visitare l'isola.

Da quattro giovani membri dell' « Esercito popolare di liberazione »

DIROTTATO IN BULGARIA UN AEREO TURCO

A bordo vi sono 61 passeggeri, fra cui il figlio del noto statista Ismet Inonu, due senatori, un deputato e un generale — I dirottatori chiedono la liberazione di sei guerriglieri, fra cui tre condannati a morte e l'abolizione della pena capitale

SOFIA, 3. Tre studenti e un fotografo turchi, membri dell'organizzazione guerrigliera « Esercito popolare di liberazione turco » hanno dirottato sull'aeroporto di Sofia un aereo DC9 della compagnia di bandiera turca THY partito da Ankara e diretto a Istanbul, Roma, Milano e Zurigo con a bordo cinque membri dell'equipaggio, fra cui il comandante Hamdin Unlu, e 61 passeggeri, fra cui l'uomo d'affari Omer Inonu, figlio del leader del partito repubblicano del popolo Ismet Inonu, che fu per undici volte capo del governo turco, nonché due senatori (uno di essi è Nuri Ademoglu, del Partito della giustizia, di destra), un deputato e il generale Kemal Taran (il cui nome però non figura sulla lista dei passeggeri).

I dirottatori, armati di pistole e di bombe a mano, sono entrati in azione pochi minuti prima dell'arrivo a Istanbul, quando l'aereo sorvolava Yalova, sul Mar di Marmara. Dopo l'atterraggio a Sofia, hanno chiesto la liberazione e l'invio all'estero di sei membri della loro organizzazione: Kamil Demir, Ziya Yilmaz, Necmi Dede, Deniz Gezmis, Yussef Aslan e Hasan Cemal. Questi ultimi tre sono stati condannati a morte e le condanne sono state confermate ieri dal senato con 111 voti contro 34, e oggi dal presidente Sunay. I dirottatori hanno chiesto inoltre: 1) che sia abolito in Turchia il divieto degli scioperi; 2) che sia abolita la pena di morte; 3) che la Banca del Agricoltura abbanni i debiti ai contadini fino a duemila lire turche (pari a 82 mila lire circa) e che la radio e la TV turche annuncino le loro richieste.

Uno dei passeggeri è stato

colto da malore ed i dirottatori gli hanno permesso di lasciare l'aereo con l'aiuto di uno steward bulgaro.

Si apprende intanto che 14 persone sono state condannate a pene variabili dai 6 mesi ai 36 anni di carcere per aver « tentato con la forza di modificare l'ordine costituzionale in Turchia allo scopo di instaurare un regime marxista-leninista ». Altri 70 imputati sono stati assolti. I condannati a 36 anni sono i sottotenenti di vascello Ahmed Coer, 23 anni e Hasan Cetin, di 21. Un altro sottotenente di vascello, Sarp Kuray, 27 anni, e Selim Yalciner, 20 anni, e cadetto sono stati condannati a 30 anni. Fra gli assolti, il comandante a riposo Irfan Solmaz, ex esponente del Comitato di unione nazionale che, nel 1960, rovesciò il governo di Menderes. Il procuratore militare aveva chiesto nove condanne a morte. Fra gli 84 imputati figuravano 25 cadetti e due membri della « Federazione della gioventù rivoluzionaria », sciolta dal governo.

Le persone tuttora in carcere in attesa di giudizio per supposti reati politici sono duemila.

Il partito GLASGOW, 3. Subito una dura sconfitta nelle elezioni amministrative svoltesi ieri in oltre 300 comuni sudvietnamiti ha guadagnato la maggioranza in due grosse città e controllano ora 17 dei 25 centri più importanti della Scozia. A Edimburgo, Glasgow hanno vinto cinque seggi in più, conquistando la maggioranza assoluta con 33 seggi contro i 30 dei conservatori e cinque di altri partiti minori. A Glasgow, i laburisti hanno rafforzato la loro maggioranza, salendo da 65 a 78 seggi su un totale di 111. Complessivamente i laburisti hanno guadagnato in tutta la Scozia 73 nuovi seggi, mentre i conservatori ne hanno perduti quattordici. I dirigenti laburisti hanno dichiarato che il risultato delle elezioni in Scozia ha il valore di un voto di sfiducia nei confronti della politica di destra condotta dal governo conservatore.

CESSIONI VO STIPENDIO C. A. M. B.

ANTICIPATI IMMEDIATI VIA DEL VIMINALE, 36 TEL. 476.949 - 474.982 00184 ROMA

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Carlo Ricchini

scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale morale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma, Via del Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4951513 - 4951514 - 4951515 - 4951516 - 4951517 - 4951518 - 4951519 - 4951520 - 4951521 - 4951522 - 4951523 - 4951524 - 4951525 - 4951526 - 4951527 - 4951528 - 4951529 - 4951530 - 4951531 - 4951532 - 4951533 - 4951534 - 4951535 - 4951536 - 4951537 - 4951538 - 4951539 - 4951540 - 4951541 - 4951542 - 4951543 - 4951544 - 4951545 - 4951546 - 4951547 - 4951548 - 4951549 - 4951550 - 4951551 - 4951552 - 4951553 - 4951554 - 4951555 - 4951556 - 4951557 - 4951558 - 4951559 - 4951560 - 4951561 - 4951562 - 4951563 - 4951564 - 4951565 - 4951566 - 4951567 - 4951568 - 4951569 - 4951570 - 4951571 - 4951572 - 4951573 - 4951574 - 4951575 - 4951576 - 4951577 - 4951578 - 4951579 - 4951580 - 4951581 - 4951582 - 4951583 - 4951584 - 4951585 - 4951586 - 4951587 - 4951588 - 4951589 - 4951590 - 4951591 - 4951592 - 4951593 - 4951594 - 4951595 - 4951596 - 4951597 - 4951598 - 4951599 - 4951600 - 4951601 - 4951602 - 4951603 - 4951604 - 4951605 - 4951606 - 4951607 - 4951608 - 4951609 - 4951610 - 4951611 - 4951612 - 4951613 - 4951614 - 4951615 - 4951616 - 4951617 - 4951618 - 4951619 - 4951620 - 4951621 - 4951622 - 4951623 - 4951624 - 4951625 - 4951626 - 4951627 - 4951628 - 4951629 - 4951630 - 4951631 - 4951632 - 4951633 - 4951634 - 4951635 - 4951636 - 4951637 - 4951638 - 4951639 - 4951640 - 4951641 - 4951642 - 4951643 - 4951644 - 4951645 - 4951646 - 4951647 - 4951648 - 4951649 - 4951650 - 4951651 - 4951652 - 4951653 - 4951654 - 4951655 - 4951656 - 4951657 - 4951658 - 4951659 - 4951660 - 4951661 - 4951662 - 495